

di Gerusalemme, destano impressione. Ecco perchè i sovrani cercarono sempre ogni mezzo di annichilare i privilegi della nobiltà immediata o feudale. I membri di questa nobiltà hanno le loro leggi, le loro amministrazioni, la loro peculiare polizia; godono di tutta la indipendenza riservata a' sovrani: e da ciò gli effetti funesti di questa specie di anarchia. La costituzione della nobiltà immediata dà per tutto infirma il potere delle autorità del paese. Ad ogni istante infatti i magistrati trovavano una barriera al confine di una signoria feudale, entro la quale aveva ricovero un delinquente perseguito dalle leggi, nel mentre respingeano il giudice armato per punirlo: questa nobiltà formava appunto un altro stato entro lo stato.

26 dicembre. Pel trattato di Presburgo, l'elettore di Wirtemberg preso avendo il titolo di re, viene per tale riconosciuto dall'imperatore d'Austria, che gli cede le città di Eingham, di Mundenkinghen, di Riedlinghen, di Menghen e di Sulgau; le due contee di Oemberg, il langravio di Nellemburgo, la prefettura di Altorf, la parte del Brisgav racchiusa ne' possedimenti wirtemberghesi, e le città di Villinghen e di Breunlinghen.

1806, 18 gennaio. Napoleone e la sua sposa giungono a Stutgard, ove sono accolti con tutte le dimostrazioni usate in simili casi. Nel 31, segue la convenzione tra S. M. e l'elettore di Baden, per la consegna reciproca dei disertori.

Nel 3 febbraio, l'elettore porge a S. M. le sue felicitazioni per l'innalzamento alla dignità reale.

Nel 7 marzo, il generale Clarke, in forza di un decreto di Napoleone del 20 gennaio antecedente, traccia la linea di demarcazione fra gli stati del Wirtemberg e di Baden nel Brisgav, in adempimento dell'articolo ottavo del trattato di Presburgo.

Il 18 marzo, si pubblica la nuova costituzione del regno. Ecco la disposizione che riguarda il ministero di stato. « L'autorità superiore dello stato, nel regno, è il ministero di stato reale: è composto dai capi di tutti i dipartimenti, e dai membri che il re trova opportuno di aggiungervi. Ha sei dipartimenti, cioè: dell'estero, dell'interno, della giustizia, della guerra, delle finanze e dei culti. »